



**Disegno di legge Bilancio di previsione dello Stato per
l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il
triennio 2022 – 2024
Atto Senato 2248**

Commissioni riunite 5° Bilancio e V Bilancio

Memoria ASSOBIBE

Novembre 2021

L'articolo 3 del ddl Bilancio dispone il rinvio al 1° gennaio 2023 dell'entrata in vigore della nuova imposta sulle bevande analcoliche edulcorate c.d. "sugar tax", una tassa pensata nel 2019 e calcolata su dati di mercato del 2017.

Viene quindi confermata da questo Governo l'introduzione di una nuova imposta su imprese e cittadini, ancorché procrastinata di 12 mesi.

Le imprese del settore ritengono opportuno evidenziare che questa "spada di Damocle" non è priva di riflessi; in primis sugli investimenti utili ad agganciare una ripresa e un ritorno ai volumi di vendita pre Covid-19 attesi per il comparto non prima del 2024. Sempre qualora la pandemia non imponga limitazioni.

LA SUGAR TAX ITALIANA È DA ABOLIRE PERCHÉ

1) E' IN CONTRADDIZIONE CON IL TAGLIO DELLE TASSE

Con un rinvio di 12 mesi si approva una nuova tassa che **aumenta del 28% la pressione fiscale su un litro di bibita analcolica.**

Rispetto ad altri alimenti ad IVA agevolata, al comparto si applica il 22% di aliquota ordinaria massima.

La tassa colpisce il solo comparto delle bevande analcoliche: un mercato pari a **4.9 miliardi di euro** (valore pre-Covid) e **80 mila occupati** tra diretti e indiretti, in una filiera in cui 1 lavoratore nelle aziende di produzione genera 14 posti di lavoro indiretti (3 nella filiera a monte e 11 in quella a valle).

Il **64% delle aziende del settore sono PMI** che producono bevande della tradizione italiana: cedrate, gazzose, cole, spume, aranciate e limonate.

2) FRENA LA RIPRESA (2022-2024)

Senza tassa il settore non tornerà ai livelli pre-Covid prima del 2024. Il rinvio al 1° Gennaio 2023:

- **Lascia una zavorra per imprese e cittadini.** L'impennata dei costi di produzione sarà acuita dall'ulteriore aumento prodotto dalla nuova tassa, con ripercussioni negative sul carrello della spesa, con un sensibile aumento dei prezzi al dettaglio.
- **Frena gli investimenti.** Una nuova imposta da versare tra pochi mesi condiziona i budget delle imprese, rischia di congelare gli investimenti di breve e medio periodo, aumenta le incertezze. Non avvicina gli investitori esteri.

- **Posticipa i danni economici-sociali.** Le stime Nomisma prevedono un -16% di vendite causato dall'aumento dei prezzi legati alla tassa; con effetti conseguenti sull'indotto a monte ed a valle. Si tratta di effetti dannosi da evitare, tanto nel 2022 quanto negli anni successivi.

3) NON PRODUCE EFFETTI SULLA SALUTE

La finalità iniziale della tassa (imposta di scopo) era la riduzione del rischio di eccessivi consumi di zuccheri tramite bibite analcoliche. E' necessario però ricordare che in Italia la fonte principale di consumo di zuccheri non sono le bevande analcoliche zuccherate, il cui trend è peraltro in calo costante da 10 anni. **L'Italia è all'ultimo posto in Europa per consumo medio pro-capite ed anche per il Ministero della Salute non c'è, dati alla mano, una criticità legata ai consumi di questi prodotti in Italia, né tra gli adulti né tra i bambini.**

La nuova imposta inoltre:

- **Tassa solo le bibite, anche prive di zucchero.** La sugar tax italiana non si applica allo zucchero, colpisce solo le bibite anche se prive di zuccheri e impatto calorico; a dimostrazione che non è uno strumento di utilità per i cittadini.
- Non è necessaria a promuovere una transizione nelle ricette delle bibite, in quanto è già in corso: negli ultimi anni lo **zucchero immesso in consumo in Italia con questi prodotti è stato ridotto del 27%**. La transizione per ridurre le calorie nelle ricette è in corso, anche senza tasse, attraverso Protocolli tra Produttori e Ministero della Salute: **a fine 2022 il taglio sarà del 37%.**

4) PENALIZZA TRADIZIONE E MADE IN ITALY

La nuova imposta applicata su chinotti, cedrate, gassose, aranciate, limonate, cole, etc. produce effetti recessivi sull'intera Filiera agroalimentare del Made in Italy:

- **Oltre 5.000 posti di lavoro a rischio.**
- Calo delle commesse per approvvigionamenti italiani: **- 250 milioni di euro.**
- Impatto recessivo su tutti i territori che producono le materie prime fondamentali per il settore.

Industria, agricoltura, commercio, consumatori hanno espresso contrarietà netta a questa nuova tassa nell'attuale fase storica. E' ritenuta una misura inutile, che provoca danni evitabili a un comparto, e suo indotto, già provati da due anni di forti criticità legate ai cali di vendita nel "fuori casa".

E' IL MOMENTO DI DECIDERE E' IL MOMENTO DI ABOLIRE LA SUGAR TAX

Oggi servono scelte coerenti per il Paese: chiediamo **di abolire la Sugar Tax**, che non tassa lo zucchero ma solo le bevande analcoliche, anche quelle senza zuccheri e calorie.

In questa fase tutte le imprese, anche quelle della filiera delle bevande analcoliche, devono essere messe nella condizione di poter tornare a investire favorendo una ripartenza robusta.

Mai come in questo momento ci sono le condizioni per cancellare una tassa che non serve, così da programmare un futuro diverso.

Si chiede pertanto la presente modifica:

All'art. 3 comma 1, sostituire la lett. b) con la seguente:

b) i commi da 661 a 676 sono abrogati.

+++